

GIALLO SAUDITA

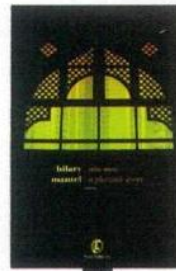
UNA SIGNORA OCCIDENTALE TRA I MISTERI D'ARABIA

Per seguire il giovane marito in un lucroso impiego, Frances Shore accetta di trasferirsi a Gedda pur sapendo che per lei ci sarà poco da fare nella città. Ma è impreparata all'atmosfera oppressiva dell'Arabia Saudita, alla privazione delle libertà che la investe.

In *Otto mesi a Ghazzah Street* Hillary Mantel tira fuori tutti i suoi magici strumenti per far vivere al lettore l'esperienza di Gedda. Nota soprattutto per i suoi romanzi storici (due libri della sua trilogia sulla corte di Enrico VIII hanno vinto il Man Booker Prize; il terzo è in lavorazione) Mantel spiegava in una recente intervista:

«Bisogna conoscere il tessuto ruvido degli abiti medievali, immaginare la puzza delle strade e delle case, per riuscire a trasmetterli». Anche in questo romanzo del 1988 – proposto per la prima volta in Italia da Fazi nell'eccellente traduzione di Giuseppina Oneto – i dettagli sono vividi e sapienti, ma stavolta l'autrice non ha avuto bisogno di immaginare: in Arabia Saudita aveva infatti vissuto per quattro anni, sperimentando «la miscela quotidiana di piattezza e paura, la sensazione che sebbene nulla sembri accadere gli eventi si formino nelle ombre», come scriverà poi per il *Guardian*.

E così, nella claustrofobica atmosfera del palazzo dove vive, la protagonista del romanzo vede maturare un mistero; e nella fitta noia, scoprirlo diventa l'unica cosa importante. Da qui in poi, il libro esce bruscamente dalla dimensione della letteratura di viaggio e ci precipita in un thriller travolgente. Ma al di là della trama *Otto mesi a Ghazzah Street* è il ritratto di un paese opprimente, diviso quasi in tre caste: i sauditi, con matrimoni combinati, maschi predatori e donne riccamente abbigliate sotto il velo; gli asiatici, operai e domestiche, ammutoliti da povertà e lavoro; e gli occidentali, più o meno ipocriti e disonesti, corredati delle mogli annoiate e supine. Un mondo dove comunicare risulta impossibile; e ogni anelito alla libertà, soprattutto delle donne, è inconcepibile. (Alessandra Quattrocchi)



**OTTO MESI A
GHAZZAH STREET**
Hillary Mantel
Traduzione di
Giuseppina Oneto
Fazi
pp. 344
euro 19

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

